

“MERCADANTE CHI ERA COSTUI?”

L'accostamento della frase manzoniana al nostro musicista è quanto mai appropriata. Mercadante, il quale ha avuto strettissimi contatti con Rossini, Bellini, Donizetti, ha visto il giovane Verdi affacciarsi alla ribalta artistica, ha rappresentato le sue opere nei maggiori teatri dell'epoca riscuotendo successi a volte trionfalistici, dopo la morte è quasi completamente caduto nell'oblio.



Nel valore in basso a sinistra la piega del viso è più lunga

PIANO DELLA COLLEZIONE

PRESENTAZIONE.....	pag	01
1) ORIGINI E FORMAZIONE.....	“	05
2) GLI ESORDI	“	13
3) I GRANDI SUCCESSI	“	08
4) IL MAESTRO	“	09
5) MUSICA STRUMENTALE.....	“	06
6) MUSICA SACRA.....	“	04
8) ONOREFICENZE E GIUDIZI.....	“	06
8) RAPPRESENTAZIONI MERCADANTIANE.....	“	08
TOTALE		60

1) ORIGINI E FORMAZIONE



Incerte, per molto tempo, furono la data e il luogo di nascita di Mercadante finché il *Serena* riuscì a dimostrare inequivocabilmente che il luogo di nascita era la federiciano **Altamura**. Alcuni dubbi sussistono ancora sulla data di nascita. Certo è che fu battezzato il 17 settembre 1795



Da fanciullo durante i **moti rivoluzionari del 1799** con i genitori fuggirono da **porta Bari** ritornando in paese ad acque ormai tranquille



I moti scoppiarono ad Altamura a seguito della riconquista del Regno da parte dei Sanfedisti del Cardinal Ruffo dopo la Repubblica Napoletana.



Altamura Porta Bari



Sin da piccolo fu attratto dalla musica. Seduto sui gradini di una chiesa vicino casa sua, era solito suonare con uno **zfoletto** le arie ascoltate dalle bande, durante le feste patronali.



Nel 1806 si trasferisce a **Napoli** dove il padre aveva ottenuto un impiego.



Riunisci nel 1808, con l'aiuto dell'Arcidiacono Luca de Samuele Cagnazzi (1764-1852)...

Lettera autografa di Cagnazzi spedita da Napoli a Altamura il 19 ott. 1848 e tassata con 4 gr. Con bollo lineare di Napoli e datario in rosso sul retro. Anteriormente annullato *Interno* in corsivo in rosso e il segno di tassa del porto.



...e la benevolenza del Re Giacchino Murat, ad entrare nel Conservatorio di San Sebastiano di Napoli.



Giacchino Murat



Fu iscritto intorno al 1808. Nel Collegio, Mercadante studiò armonia con Giovanni Furno e contrappunto con il compaesano Giacomo Tritto (1733-1824).

Altri maestri furono **Fedele Fenaroli (1730-1818)** e **Luigi Capotorti (1767-1842)**.



Dal 1816 al 1820 studiò composizione con **Nicola Antonio Zingarelli (1752-1837)** Direttore del Collegio, di cui divenne l'allievo prediletto.



Vaticano 2013

Cartolina Postale

Acquisiti i primi elementi, lettura musicale e solfeggio, dopo aver esperito diversi strumenti (*violoncello, flauto e fagotto*),



si dedicò allo studio del *violino* con tanto successo da divenire solista concertatore d'orchestra, ufficio assegnato al primo alunno *maestrino*.



Polonia 1973

Cartolina Postale

Ebbe modo di conoscere **Gioachino Rossini** (1792-1868) durante una visita di quest'ultimo al Conservatorio. Per l'occasione fu preparata un'accademia e, fra i pezzi strumentali, furono inserite due sinfonie da lui composte e molto apprezzate dal Maestro.



Questi in una lettera successiva indirizzata a Zingarelli così si esprime in merito *"Caro maestro vi faccio i miei complimenti per questo vostro caro allievo. Le sue composizioni mi danno seriamente a pensare e vedo bene che i vostri alunni cominciano dove noi terminiamo."*





Nello stesso anno compose per il San Carlo tre balli: *Il Servo balordo*, *Il Califfo generoso* e *Il flauto incantato*.



Il successo conseguito da una cantata composta in onore del ex **Re Carlo IV di Spagna**, in visita a Napoli, gli procurò l'incarico di scrivere un'opera seria per il **Teatro San Carlo**.



L'opera è "*L'Apotheosi di Ercole*".



Il libretto è tratto da una Tragedia di **Ovidio**.

Andò in scena il 19.8.1819, alla presenza del Re (**Ferdinando IV**) che in barba all'etichetta applaudi ad un piacevole terzetto.



Ferdinando I e la moglie

L'azione si svolge a **Tebe**. **Ercole** ritorna vincitore e porta con se, tra i prigionieri, Jole di cui si è invaghito, amata anche da suo figlio Ilo. La moglie Dejanira, sperando di recuperare il suo amore, gli dona una camicia intrisa, a sua insaputa, del sangue infetto dell'**Idra di Lerna**, avuta dal **Centauro Nesso**. Ercole, fra strazianti dolori, si immola su un rogo. **Giove** ne vuole l'apoteosi e lo colloca fra i Numi.



Colossi di Memnon a Tebe



Ercole



Idra di Lerna



Centauro Nesso



Giove

2) GLI ESORDI

Le opere di questo periodo risentirono dei modelli formali della scuola napoletana (A. Scarlatti 1660-1725, N. Piccinni 1728-1800, N. Jommelli 1714-1774, ecc.), rielaborati attraverso l'insegnamento dei suoi maestri, e sotto il segno di Rossini.



Nel 1820 rappresentò due opere: “*Violenza e Costanza*” di genere semiserio il 19 gennaio al Teatro Nuovo, “*Anacreonte in Samo*” di genere drammatico il 1 agosto al **Teatro San Carlo**.



In questo periodo lasciò il Conservatorio napoletano.



Nell'autunno del 1820 al **Teatro Valle** di Roma venne rappresentata un'opera buffa “*Il Geloso ravveduto*”. Il successo fu tale per cui Mercadante venne preferito al Pacini per l'apertura del **Teatro Argentina**.



Infatti il 26.12.1820 nel suddetto Teatro venne rappresentata l'opera "Scipione in Cartagine".



Cartagine



Mercadante, ormai famoso, veniva invitato a frequentare il salotto di **Paolina Borghese**, a Roma, dove si riuniva la prima nobiltà romana, nonché le più grandi celebrità artistiche.



Il 2 Maggio 1821 fece rappresentare al **Comunale di Bologna** un'opera seria "Maria Stuarda Regina di Scozia", molto applaudita.



Maria Stuarda

Libretto di G.Rossi, tratto da un dramma di **F. Schiller** 1759-1805.



In questo periodo molti vedono in Mercadante l'emulo di **Rossini**.



Ma l'opera che consacrerà Mercadante gran Maestro sarà *"Elisa e Claudio"* composta per la Scala di Milano, andata in scena il 30 ottobre 1821. Rappresentata per trenta sere e ripresa nella stagione successiva con ventisette repliche.



A detta del critico Paolo Isotta (1950-2021) in questa opera *"Non è difficile scorgere in tale disposizione quella influenza non certo di Paisiello (1740-1816), o peggio ancora del Cimarosa (1749-1801), o del Pergolesi (1710-1736) bensì il fondo, appunto intimo e patetico della loro esperienza, mutuata attraverso il maestro Zingarelli"*.



Nello stesso anno, in occasione del carnevale, il 27 dicembre, fu rappresentata, al **Teatro La Fenice** di Venezia, una sua opera, *"Andronico"*. Le recite durarono sino al 31 gennaio. Successo scontato. L'azione si svolge a **Costantinopoli**.



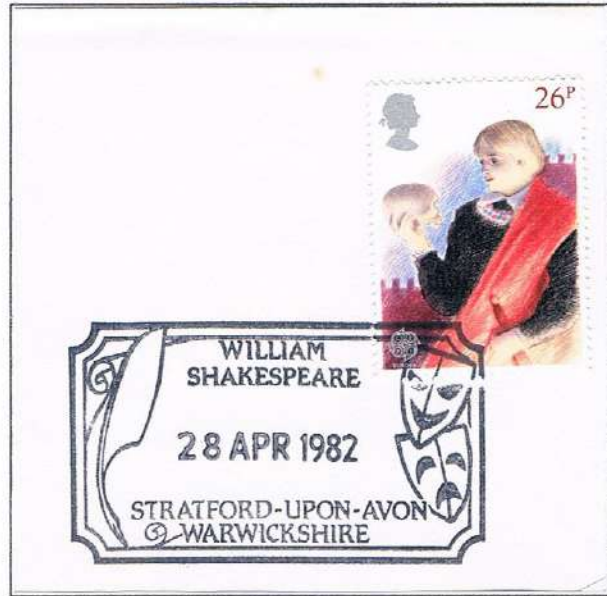


Nel 1822 Mercadante mise in scena tre nuove opere.
Al Teatro alla Scala il 21.09 "Adele e Emerico".

La Storia si articola durante la grande guerra del nord fra la Svezia e la Danimarca.



Il 26.12 "Amleto" con libretto tratto dall'omonima tragedia di William Shakespeare 1564-1616.



Nella stessa data del 26 dicembre con "Alfonso ed Elisa" tratta dal Filippo di Vittorio Alfieri inaugurò il nuovo Teatro di Mantova.
Grande interprete il tenore G. B Velluti 1780-1861.



L'azione si finge nel Regno d'Aragona.

Nel numero del 04.01.1823 la Gazzetta di Mantova dette notizie dettagliate sulla esecuzione dell'Opera.



Il successivo 18.01.1823 al Teatro Regio di Torino rappresentò *"Didone abbandonata"* che fu molto apprezzata ed applaudita dal pubblico.



Tiro

Didone, fuggita da **Tiro** e sbarcata in Africa, fondò **Cartagine**. Richiesta in moglie da molti, in particolare da Jarbe Re dei mori, rifiutò sempre.



Cartagine



Troia

Intanto sbarca in Africa il naufrago **Enea**, fuggito da **Troia** e accolto da Didone con il quale avvia una intensa relazione amorosa.



Enea parte da Troia



Enea parte da Cartagine

Enea fu dagli Dei comandato di raggiungere l'Italia dove avrebbe fondato una nuova Troia. Egli partì. Didone, dopo aver tentato di trattenerlo, si uccide.



Enea



Enea e Anchise



Sbarco di Enea alle foci del Tevere

Molti furono i musicisti che misero in musica la Didone abbandonata di Metastasio, fra questi ricordiamo: **Georg Friedrich Händel** (1685-1759), **Giovanni Paisiello** (1740-1816), **Domenico Scarlatti** (1685-1752),



Niccolò Piccinni (1728-1800), **Luigi Cherubini** (1760-1842), **Tomaso Albinoni** (1671-1751).



Ritornato a Napoli, fece rappresentare l'opera "Gli Sciti", tratta da una tragedia di Voltaire (1694-1778), al Teatro San Carlo il 18.03.1823 ...



E il 22.11.1823 "Costanzo e Almeriska". L'azione è nelle campagne della Polonia.



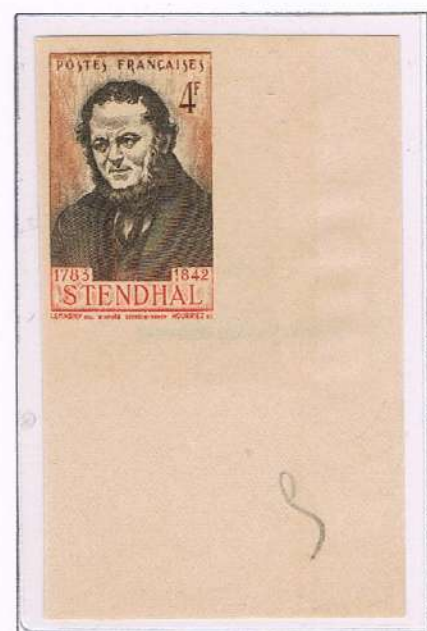
Un grande successo lo ottenne la sera del 07.02.24 al Teatro Argentina di Roma con l'opera "Gli amici di Siracusa".



Il libretto è ricavato da un racconto di Plutarco e Cicerone. L'azione si svolge a Siracusa e dintorni.



Dopo aver incontrato Mercadante a Roma, Stendhal (1783-1842), ne traccia un ritratto ben augurale in una lettera del 1824 "tout petit jeune homme d'une figure spirituelle".



Francia 1942

Prova di colore N.D.

In questo periodo Mercadante ha già raggiunto un elevato grado di notorietà, pertanto riceve un compenso considerevole per questa opera suscitando disappunto e gelosia in **Gaetano Donizetti** 1797-1848 che così scrive a Vassalli suo futuro cognato: *Tu vedi....che perdio devo lavorare come un facchino ed io ho 500 scudi, mentre Mercadante ne ha 700 per un opera sola...*



I successi furono tanti da indurre **Domenico Barbaja** 1778-1841 (che amministrava oltre che i Teatri di Napoli, anche il teatro imperiale di Vienna) a scritturare Mercadante per il teatro imperiale detto di porta Carinzia o *Karntnertortheater* di Vienna.



Lettera Autografa di Mercadante indirizzata all'impresario teatrale Domenico Barbaja e tassata di 21 grani. Spedita da Milano a Napoli il 1 gennaio 1823. Con bollo lineare di Napoli e datario in rosso sul retro. Anteriormente annullo in cartella in nero e il segno di tassa del porto e annullo ovaloide in rosso del controllore

A Vienna Mercadante fece rappresentare *l'Elisa e Claudio* con un successo trionfale, e mise in scena tre nuove opere: "*Doralice*" il 18.09.1824, "*Le nozze di Telemaco ed Antiopa*" il 05.11.1824 e "*Il Podestà di Burgos*" il 20.11.1824. Solo quest'ultima ebbe un discreto successo.



Hegel

Della *Doralice* ne fa menzione **G. W. F. Hegel** 1770-1831 in una lettera alla moglie.

Il *Karntnertor*, teatro imperiale di Vienna nel 1870 venne abbattuto in quanto sostituito nel 1869 dall'*Opera di Corte*, l'attuale *Staatsoper*.



Mercadante ritornò al grande successo il 26.12.1824 al **Regio di Torino** con *"Nitocrì"*.

La *Gazzetta Piemontese* riportò l'esito scrivendo: « Il successo non poteva essere più fortunato: Mercadante non ha smentito il chiaro suo nome, e la musica, cui non manca né grazia né forza, né brio di musicali pensieri, tanto più piacque, quante più volte è stata ascoltata ».



Nel 1825 al **Teatro S. Carlo** venne eseguita l'opera *"Ipermestra"*, tratta da un dramma di **Eschilo**. Raccolse un successo di stima.



A Venezia, al **Teatro la Fenice**, nello stesso anno, si ebbe dapprima una *débaçle* con *"Erode"*. L'opera è ambientata a **Gerusalemme**.



Successivamente un trionfo senza pari con *"Caritea, Regina di Spagna"*.



L'azione è a **Toledo**.



Il coro dell'opera *"Chi per la Patria muor..."* Divenne una icona risorgimentale e venne scelto come inno nei moti del 1831 culminati con la morte di **Ciro Menotti** 1798-1831.

Fu cantato anche dai **fratelli Bandiera** e dai compagni di sventura mentre si recavano al patibolo.



Raccomandata del 21/2/1945 da Merano a Pergine Valsugana affrancata con due valori da 1f. dei fratelli Bandiera della R.S.I.

Al Regio di Torino, il 02.02.27 venne rappresentata l'opera "Ezio", su libretto di **Pietro Metastasio** 1698-1782. L'azione si svolge nella **Roma imperiale**. Ezio, capitano, rientra a Roma dopo aver sconfitto **Attila**.

Un critico sulla *Gazzetta Piemontese* così scrive: "Potrebbe bastare l'Ezio per fare un nome a Mercadante se egli non fosse già collocato tra i più distinti compositori moderni".



Metastasio



Cattivo esito ebbe la successiva opera "Il Montanaro", in scena alla **Scala** il 16.04.27.



Con questa si concluse il primo ciclo delle composizioni in Italia di Mercadante.

Successivamente accettò un contratto che lo portò nella penisola Iberica.

A **Madrid** compose nel 1827 *"I due figaro"* (sequel del barbiere di **Beaumarchais** 1732-1799), che fu rappresentata il 1835 al teatro del Principe.



Madrid



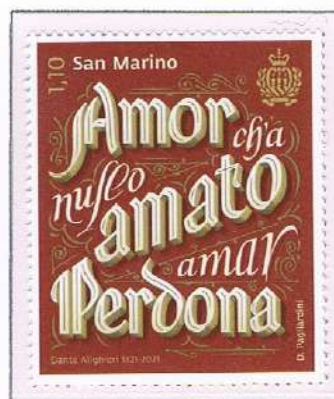
Saggio di Colore N.D.



Una seconda opera *"Francesca da Rimini"* non fu mai eseguita.



Il bacio tra Paolo e Francesca N.D.



In questo castello malatestiano si sarebbe svolta la tragedia fra Francesca e Paolo.

Nel frattempo si recò a **Lisbona**, dove nel dicembre del 1827 fece rappresentare con successo l'opera *"La Testa di Bronzo"*, scritta appositamente per il Teatro privato del Barone Quintella.

L'azione si svolge a **Presburgo** attuale Bratislava

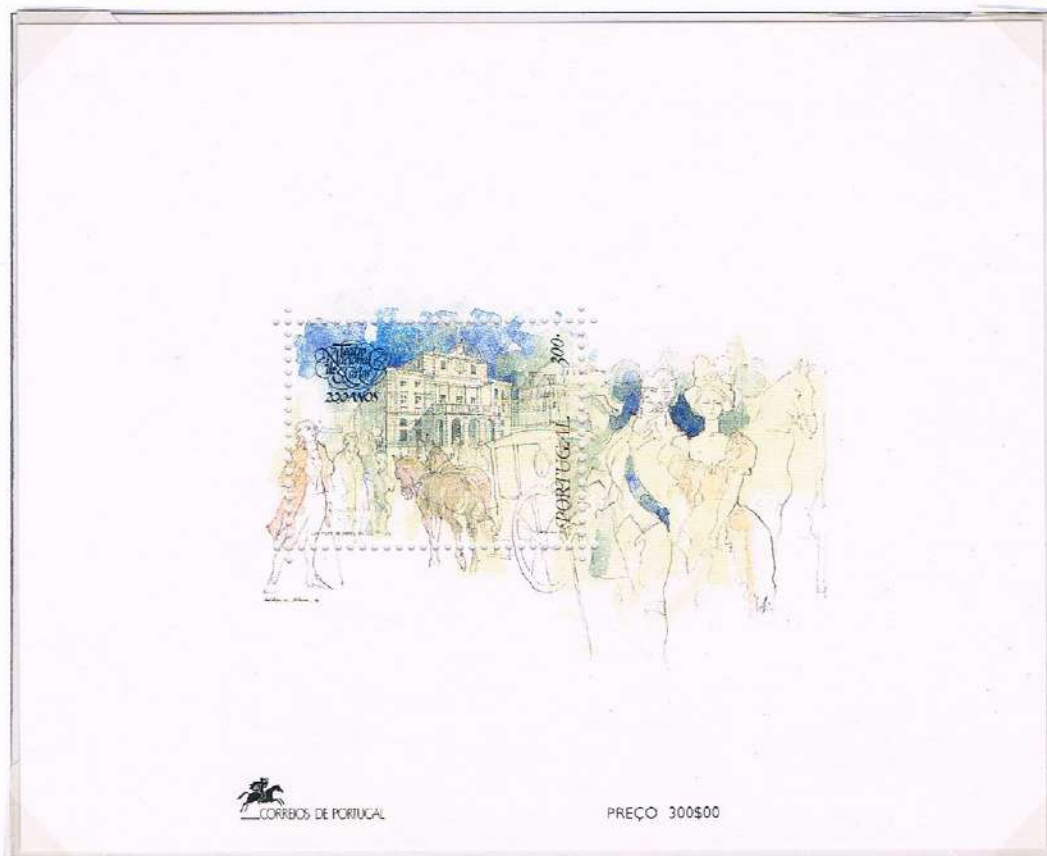


Lisbona



Presburgo

Al teatro **San Carlo di Lisbona** fa eseguire 1828 due opere scritte appositamente per quel teatro:



“**Adriano in Siria**” nel febbraio...



L'azione si svolge ad **Antiochia** in Siria, **Adriano** ha occupato l'impero parto, la figlia del Re, Emirena, attira le attenzioni dell'Imperatore, anche se la prima è promessa sposa a Farnaspe, mentre il secondo alla nobile Sabina. Alla fine, nonostante numerosi ostacoli, le due coppie si ricongiungono e l'opera si chiude felicemente.



e “**Gabriella di Vergy**” in agosto.



Gabriella è fidanzata di Raoul che parte per la **Crociata** al seguito di **Filippo Augusto**. Fayel, suo rivale, convince Gabriella della morte dell'amato, e riesce a sposarla. Raoul al suo ritorno cerca la fidanzata. Il marito geloso lo sfida a duello e lo ammazza e mostra il suo cadavere a Gabriella.

L'azione si svolge in **Borgogna**.



Recatosi a Cadice, nella primavera del 1829, mise in scena l'opera buffa *"La Rappresaglia"* e la farsa *"Don Chisciotte alle nozze di Gamaccio"*, tratta dal Don Chisciotte di **Miguel de Cervantes** 1547-1616.



Ecuador 1949

Prova di Lusso



Madrid

Nell'estate del 1830 fece temporaneo ritorno in Italia in cerca di una compagnia di cantanti per organizzare la vita musicale di **Madrid**, dopo il matrimonio di **Ferdinando VII** con la nipote Maria Cristina di Napoli.



Tornato definitivamente in Italia, a seguito di pressioni fatte da Barbaja, musica, su libretto di Romani, *"La Zaira"*, che va in scena al San Carlo il 31.08.31 con esito favorevole.



L'opera tratta dall'omonima tragedia di **Voltaire** 1694-1778 ed è ambientata in **Gerusalemme**.



3) I GRANDI SUCCESSI

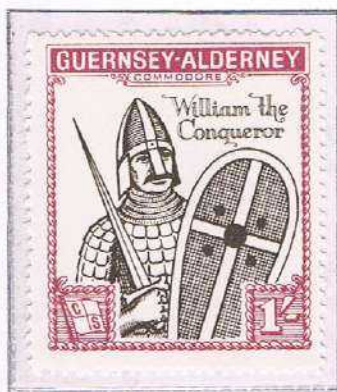
Il 02/02/32 al **Regio di Torino** con "I Normanni a Parigi" ottenne un grande successo.

Quest'opera è considerata una pietra miliare nell'evoluzione musicale di Mercadante, a detta del Florimo, "segnò il principio della sua seconda maniera che più tardi si sviluppò in più ampie proporzioni"



L'azione si svolge a **Parigi** al tempo dei **Normanni**. Berta destinata a sposare Carlomanno Re di Francia, in segreto, aveva sposato Roberto dal quale aveva avuto un figlio Osvino. Roberto, salvatosi dall'insidia tesagli dal padre di Berta, si rifugia presso i Normanni dei quali diviene un capo sotto il nome di Ordamante. Come tale assedia Parigi. Osvino, cresciuto, prende parte alla difesa della città. Da questo punto parte l'azione narrata nell'opera che si conclude con la morte di Osvino e la disperazione e l'infelicità dei genitori vittime delle trame di Tebaldo, principe francese che aspira al trono sposando Berta.

E' un' opera dai chiari aspetti *romantici*, ormai svincolata dall'opera settecentesca napoletana.



Nel giugno del 1832 mise in scena *La Gabriella di Vergy* a Genova. A **Giovanni Ricordi**, che voleva acquistare per 800 franchi i diritti dell'opera, Mercadante così scrisse: «*La mia Gabriella ha fatto fanatismo...*».



Italia-1894- Cartolina postale commerciale

In quello stesso anno il 20 ottobre fece rappresentare alla **Scala** l'opera "**Ismlia**" ossia *Amore e Morte*, con scarso successo.



Il Melodramma racconta di un **Cavaliere** che per amore dimentica un voto e muore. Affinché egli possa godere le gioie del cielo, però, occorre che la donna per cui è morto si doni alla sua ombra.



Essendosi reso vacante il posto di maestro di cappelle del **Duomo di Novara**, Mercadante si offrì confidando nei suoi meriti.

Anche **Donizetti** e **Coccia** aspiravano al posto, ma venne preferito il nostro musicista.



Non partì subito per Novara essendo impegnato a Milano per la messa in scena alla Scala di una sua opera "**Il Conte di Essex**" il 10.03.33, che ebbe esito mediocre.

La trama si impenna sull'amore contrastato tra la regina **Elisabetta I** e il Conte d'Essex nella **Corte di Hampton**



L'08.03.34 venne rappresentato alla **Fenice di Venezia** il melodramma "**Emma di Antiochia**".

L'azione si svolge a **Tiro** nel XII sec e fu interpretato dalla divina **Giuditta Pasta** nella parte di **Emma**.



Nel luglio andò a Bergamo per rappresentare al Teatro Riccardi, attuale Donizetti, il melodramma "Uggero il danese".



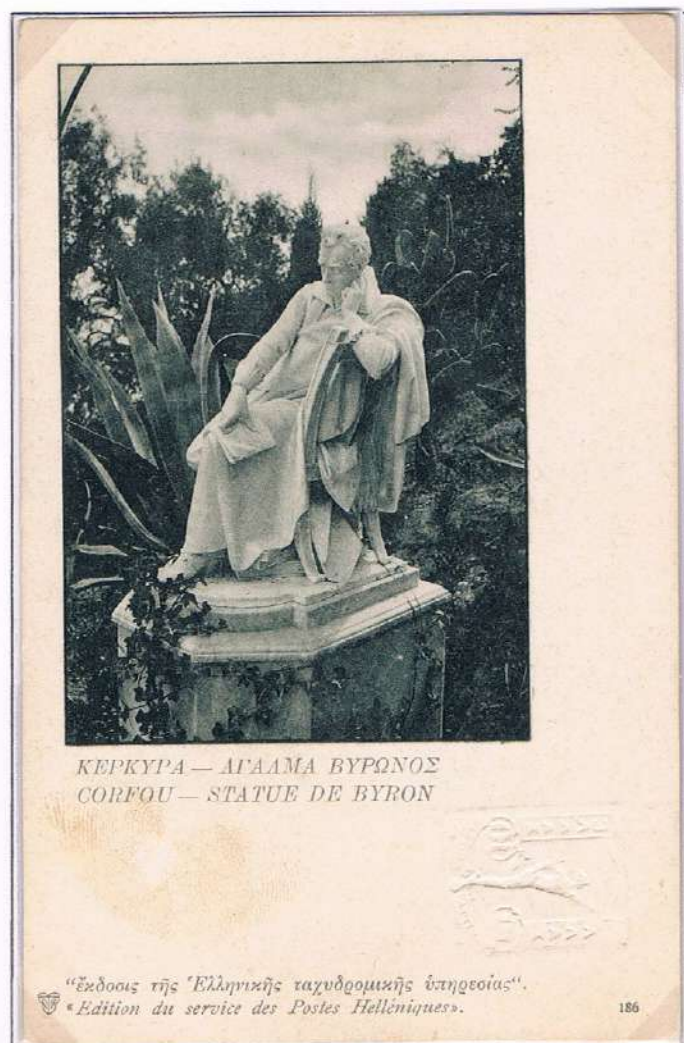
La scena é ambientata ai tempi di Carlo Magno. L'opera eseguita l'11.08.34 ebbe un esito positivo, nonostante le preoccupazioni del musicista per mancanza di notizie della moglie, in attesa del primo figlio.



Poco successo ebbe alla Scala "La gioventù di Enrico V" melodramma tratta dall'opera Enrico IV di Shakespeare andata in scena il 25.11.34.



Nel successivo anno 1835 fece rappresentare al teatro Regio di Torino l'opera "Francesca Donato", ossia "Corinto distrutta". Esito felicissimo alla presenza del Re Carlo Alberto. L'opera è tratta da un poemetto di Lord Byron.



Grecia 1903

Cartolina postale da 10 Lepta



Rossini che si trovava a Parigi, quale intendente generale della musica e del canto, invitò Mercadante a scrivere un'opera per il *Teatro degli Italiani* per la stagione 35/36, così come aveva già fatto per **Donizetti** e **Bellini**.



Mercadante percepì subito l'importanza di questa occasione che poteva essere il trampolino di lancio per una affermazione europea. Si recò a **Parigi** appena in tempo per assistere alla morte del suo caro amico **Bellini** e partecipare ai suoi solenni funerali.



L'opera "*I Briganti*", tratta da un dramma di **Schiller**, fu rappresentata il 22.03.36, ottenendo soltanto un successo di stima.



Schiller

Fra gli interpreti il tenore **G.B. Rubini**.

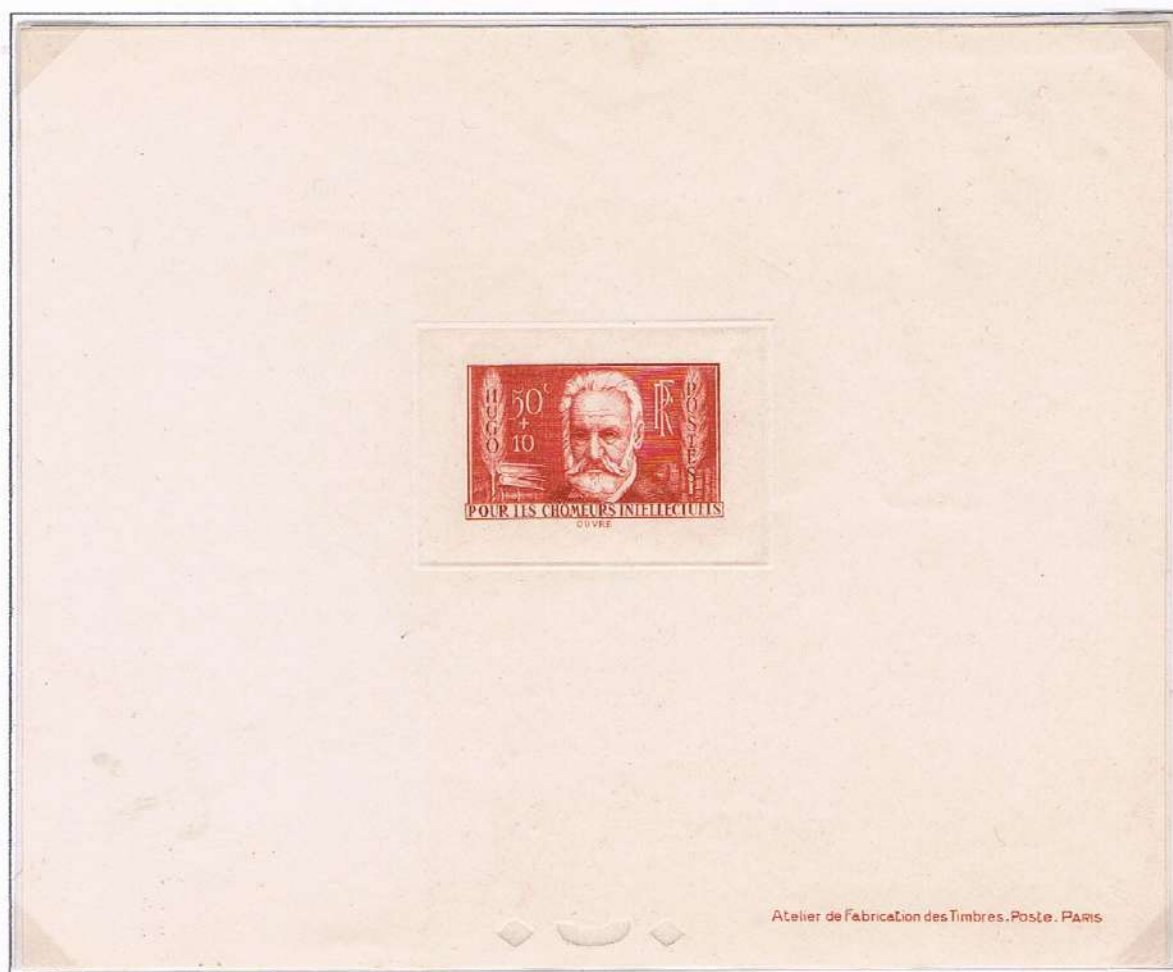


La mancata collaborazione del librettista **Felice Romani**, lo costrinse a ripiegare sul libretto del Crescini e musicarlo in tutta fretta.

Fortunatamente il soggiorno parigino non fu tutto negativo per Mercadante, in quanto gli fece conoscere nuove esperienze letterarie con **Victor Hugo** e **Alessandro Dumas** e musicali con la musica di **Meyerbeer** e il grand opéra che influenzeranno tutta la sua successiva produzione.



Il risultato di queste nuove esperienze lo si avvertirà già nella successiva opera *“Il Giuramento”*, tratto dal dramma di **Victor Hugo**, *Angelo, tiranno di Padova*.



Francia 1936

Prova di lusso

Rappresentato alla **Scala** l'11.03.37 ebbe un successo trionfale.



Con il "**Giuramento**" inizia "una rivoluzione" così definita dallo stesso autore in una lettera all'amico Florimo (*pezzi brevi, tessitura diversa, qualche stravaganza che rompe il solito andamento...*). Un'opera dunque singolare e un po' rivoluzionaria, sia nelle intenzioni dell'autore, sia nel riconoscimento della critica, perché ritenuta di capitale importanza nella evoluzione del melodramma ottocentesco.



Mercadante e prime battute **Giuramento**

Le successive opere seguirono questo percorso riformatore, a cominciare da "**Le due illustri rivali**".



Pamplona

L'azione si svolge a **Pamplona** in Spagna. Fu rappresentata alla **Fenice di Venezia** il 10.03.38.



L'opera nel 1842 fu eseguita anche al **Covent Garden di Londra**.

Alla rappresentazione veneziana assistette **Franz Liszt** che, scrivendo alla Gazzetta musicale, così commentò «*Ses operas sont-ils sans comparaison les mieux instrumentées des tous que j'ai entendu... Les dernières ouvrages de Mercadante sont sans concredit les mieux pensées du repertoire actuel*».



Il Maestro affetto da oftalmia acuta, perse un occhio.

Al **San Carlo di Napoli** il 01.01.39 venne messo in scena la nuova opera "**Elena da Feltre**" con incredibile accoglimento da parte del pubblico.

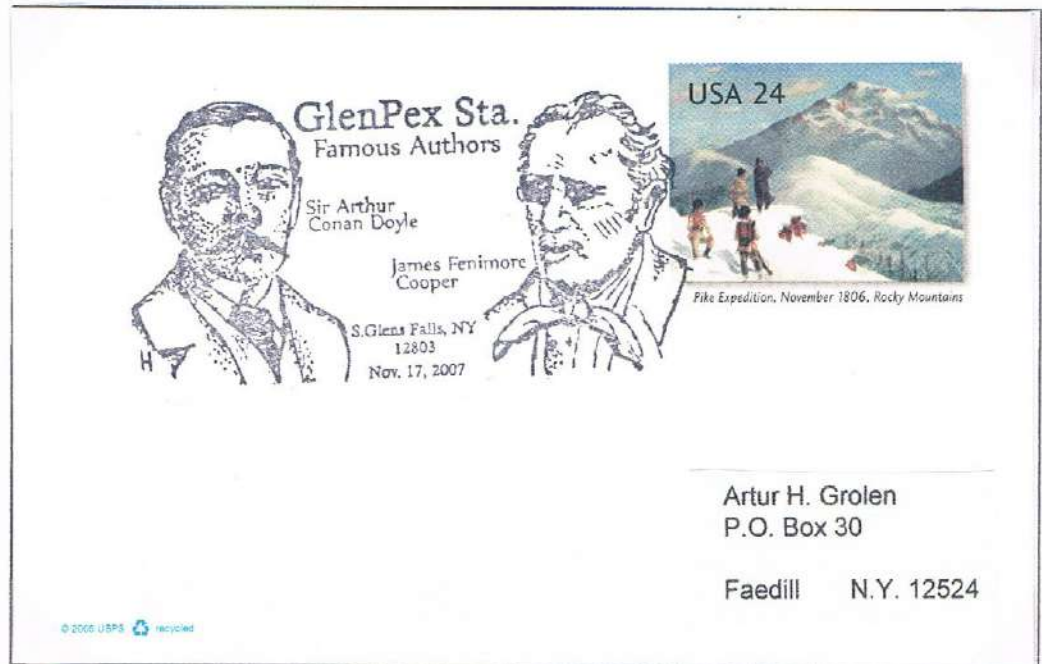
L'azione si svolge a Feltre durante la guerra fra Guelfi e Ghibellini. Un Protagonista è Beomondo luogotenente di **Ezzelino da Romano III**



“*Il Bravo*” segnò il punto culminante di quella personale rivoluzione creata dal Mercadante. Il libretto è derivato dal romanzo *The Bravo, a Venetian story* di James Fenimore Cooper.



J. F. Cooper angolo di foglio con numero di foglio



Andò in scena alla **Scala di Milano** il 09.03.39.

L'azione è a **Venezia**



Sullo sfondo interno Scala

Il successo fu a dir poco trionfale. La terza sera il Maestro fu incoronato di alloro sulla scena, onore mai conferito ad altri compositori.



Altra opera con cui il genio di Mercadante rifulse fu “*La Vestale*” ambientata nell’epoca romana.

Fu rappresentata la sera del 10.03.40 al **Teatro san Carlo** di Napoli. Il successo fu brillantissimo.



Estia o Vesta

A tale proposito, così riporta il Florimo: “*La Vestale* accoppia, alla eleganza e novità delle melodie, la forbitezza e la robustezza della orchestrazione, e quell'impronta caratteristica, quel colorito generale mercadantesco...”





Italia 1936

Cartolina postale da cent. 20 + 5

In questo periodo Mercadante raggiunse l'apice del successo e della considerazione.



Nel 1839 Rossini, lo preferisce a Donizetti e Pacini, offrendogli il posto di Direttore del *Liceo Musicale di Bologna* successivamente Conservatorio di Musica G.B. Martini. Mercadante in via preliminare accetta.

CONSERVATORIO DI MUSICA "G. B. MARTINI,,
BOLOGNA



AL CONSERVATORIO STATALE
DI MUSICA DI

Saffari

Questo bollo ovale, che godeva dall'esenzione delle tasse postali, nacque in epoca sabauda ed è continuato durante il Regno e la Repubblica sino al 1997 anno della soppressione totale del privilegio.



Il 12.03.40 fu eseguita alla Fenice di Venezia l'opera "La solitaria delle Asturie" che ottenne un successo di stima.

4) IL MAESTRO

Con Decreto del 18.06.1840 **Ferdinando II** lo nomina Direttore del **Conservatorio musicale di San Pietro a Maiella**.



A destra il portone del Conservatorio di musica San Pietro a Maiella di Napoli.



Mercadante si trasferì nella sua Napoli nell'ottobre del 1840.



Foto - E.N.I.T.

NAPOLI — Il Maschio Angioino dal Molo.

Italia 1936

Cartolina postal da cent. 20+5



Si attivò subito nel curare gli allievi di **Donizetti**, allontanatosi definitivamente da **Napoli** dopo la delusione per la mancata nomina a Direttore del Conservatorio





Mercadante, a seguito della nomina, rallentò la sua produzione teatrale a vantaggio della attività didattica.

Riuscì comunque a portare in scena al San Carlo il 4 gennaio 1842 *"Il Proscritto"* su libretto di Cammarano, con poco successo.



Mercadante ebbe come alunni, fra gli altri: **Francesco Masciangelo, Nicola De Giosa, Luigi Canepa e Francesco Paolo Tosti**



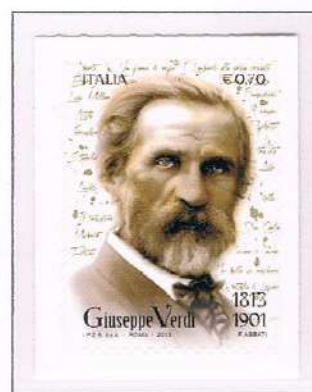
Nello stesso periodo si preparò per un'altra opera sempre su libretto di Cammarano, *Il Reggente*, ricavato dal **Gustavo III** di *Eugene Scribe*, che riprende la vicenda storica dell'assassinio del Re durante un ballo in maschera.



Il libretto del Cammarano fu riprodotto dal *Somma* per il *Ballo in Maschera* di Verdi.



Il critico *Fedele D'Amico* così concluse una sua analisi dell'opera: «*Il Reggente* contiene non poche bellezze autentiche; e ci aiuta a comprendere più di un aspetto di quel processo di maturazione storica, tuttora assai malnato, che dall'opera seria di *Rossini* condusse a *Verdi*.»



In questo periodo giunse l'invito del sindaco altamurano Tommaso Melodia a partecipare alle feste patronali in onore dell'*Assunta*, da tenersi nell'agosto del 44. Mercadante accettò con gioia.



Il viaggio verso la sua città natale fu un continuo trionfo in tutte le città pugliesi toccate fino ad *Altamura*. Qui l'accoglienza fu indescrivibile.



Il Maestro si commosse alquanto nel rivedere strade e *claustra* dove era vissuto da ragazzino e nel riassaporare il buon *pane di Altamura*



Rientrato a Napoli, compose una nuova opera "*Leonora*" su libretto di D'Arienzo tratto da un lavoro di **G. A. Bürger**. Andò in scena il 5 dicembre 1844 al Teatro Nuovo di Napoli. Il dramma piacque tanto. Mercadante fu chiamato in proscenio 10 volte.



L'opera è ambientata in Prussia



In seguito si apprestò alla composizione di un'opera per il San Carlo "*Il Vascello de Gama*" che venne rappresentata il 6 marzo 1845 riscuotendo scarso successo. L'azione si svolge, parte nella città di **Coimbra**...



...e parte nell'Oceano Atlantico



Per soddisfare il contratto sottoscritto con il San Carlo, Mercadante compose la sua seconda opera su libretto di Cammarano, *“Gli Orazi e Curiazi”*, ricavato da Horace di **Pierre Corneille**.



Francia 1937

Prova d'artista

La vicenda si colloca nella **Roma** antica.

L'opera, rappresentata la sera del 10 novembre 1846, fu accolta dal pubblico con tanto trasporto, alla presenza del **Re Francesco I** che fu sempre il primo ad applaudire. L'opera può sicuramente ritenersi fra le migliori del terzo periodo musicale del Maestro.



Il fatto è stato citato da **Dante** nel VI canto del **Paradiso** *“Che i tre a'tre pugnar per lui ancor,”*



Mercadante si accordò con l'impresario di Milano per un'opera da rappresentarsi alla Scala nel carnevale del 1848: *"La schiava saracena"* o *"Il campo dei Crociati"*.

Siamo ai tempi della **Prima Crociata**.



L'azione si sviluppa parte nel campo di **Goffredo di Buglione** e parte in **Gerusalemme**



Purtroppo per i noti moti insurrezionali *«Le cinque giornate di Milano»*, l'opera non potette essere rappresentata e fu differita alla successiva stagione. Fu eseguita il 26 dicembre 1848. L'esito fu incerto.



Italia 1898

Cartolina postale da cent.10



Milano insorse alla notizia di moti scoppiati in Francia, Austria e Ungheria. Dopo cinque giorni di combattimenti, il 22 marzo 1948, si liberò dagli occupanti



Il 1 marzo 1851, al Teatro S. Carlo, mise in scena "*Medea*" su libretto di Romani revisionato da Cammarano.

A Corinto, Giasone sposa Creusa, figlia del Re Creonte. Medea, inferocita per il tradimento, si vendica uccidendo prima Creusa e Creonte e poi i figlioletti avuti da Giasone.



Corinto

Giasone
consegna
il vello a
Pelia



Medea



Medea assassina

Giasone

L'opera, a detta del Florimo, «*quantunque non avesse ottenuto molto incontro, pure venne encomiata, perché era dottamente scritta.*»



Nel 1853 il Maestro presentò due nuove opere. L'8 gennaio al San Carlo, "*Statira*", su libretto di Domenico Bolognese, ricavato dall'*Olimpia* di **Voltaire**. Ottenne poco successo.



Francia 1949

Prova d'atelier

La scena si svolge ad
Efeso in Anatolia



Il 10 dello stesso mese, fece rappresentare al Teatro nuovo, “*Violetta*”, autore del libretto Marco D’Arienzo. L’opera era pronta sin dal maggio del 1851.



Ottenne un successo strepitoso. In tutte le recite della stagione l’opera fu applaudita freneticamente.

La vicenda si sviluppa in un villaggio del Cantone di Ginevra.

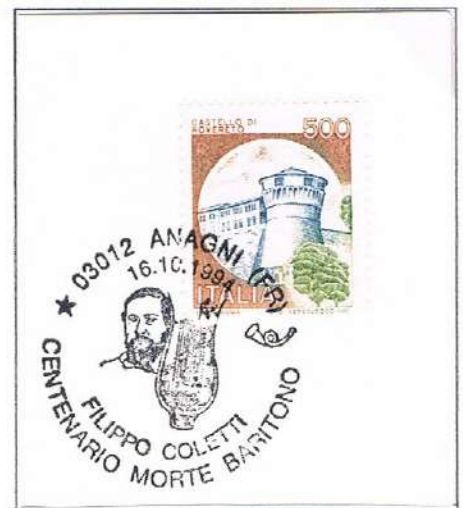


L’ultima opera scritta da Mercadante fu “*Il Pelagio*”. Andò in scena al **San Carlo** la sera del 12 febbraio 1857, fra i protagonisti il baritono **Filippo Coletti**.



Il giornale La Rondinella così concluse un lungo articolo sull’opera:

«... possiamo dire che il *Pelagio* ha fatto quel che dicesi furore, aggiungendo una novella fronda di alloro al serto di gloria che cinge il capo dell’autore del *Giuramento*».



Il fatto si articola nel periodo della rivolta contro gli arabi che occupavano la Spagna. Rivolta che parti dalle Asturie ed ebbe come protagonista **Pelagio**, eroe spagnolo.





Nel 1862 Mercadante, nonostante le cure oftalmiche, perde anche l'altro occhio, divenendo completamente cieco. Dopo un primo periodo di desolante abbandono, si riprese, tornò al Collegio musicale e cominciò a dettare la sua musica agli allievi più vicini alla sua sensibilità.



L'impresario del San Carlo riuscì a convincere Mercadante a rappresentare la "Virginia" che, pronta dal 1851 poiché bocciata dalla censura, era stata messa da parte.



Finalmente la sera del 7 aprile 1866 i napoletani ascoltarono l'opera.

Il libretto di Cammarano è tratto dalla tragedia omonima di Alfieri, ispirata a sua volta ad un racconto di Tito Livio, narrato nell'*Ab Urbe condita*.



Il successo fu enorme; il pubblico non si stancava di applaudire.

La terza sera lo vollero sul palcoscenico. Due artisti lo prelevarono dal palco e lo portarono sulla scena e, fra le ovazioni generali, gli posero in testa un serto di alloro.

La scena si svolge nell'antica **Roma**.



Chiunque si fosse trovato nelle stesse condizioni del nostro Maestro, avanti negli anni e completamente cieco, avrebbe cessato ogni attività. Lui, no. Sempre preso dall'amore per la sua arte, continuò a dettare ai suoi allievi una nuova opera seria "L'orfano di Brono" ossia "Caterina dei Medici" quando la morte lo colse il 17 dicembre 1870.



5) MUSICA STRUMENTALE

Nel primo ottocento, la **musica strumentale**, in tutta l'Italia, godeva di una considerazione assai modesta rispetto alla musica operistica. Solo il nostro Mercadante fu capace di suscitare in quegli anni un certo entusiasmo intorno ad essa, per cui alcuni, come il Vitali, così lo hanno definito " *Sinfonista e camerista prestato all'opera per accidente di nascita*".



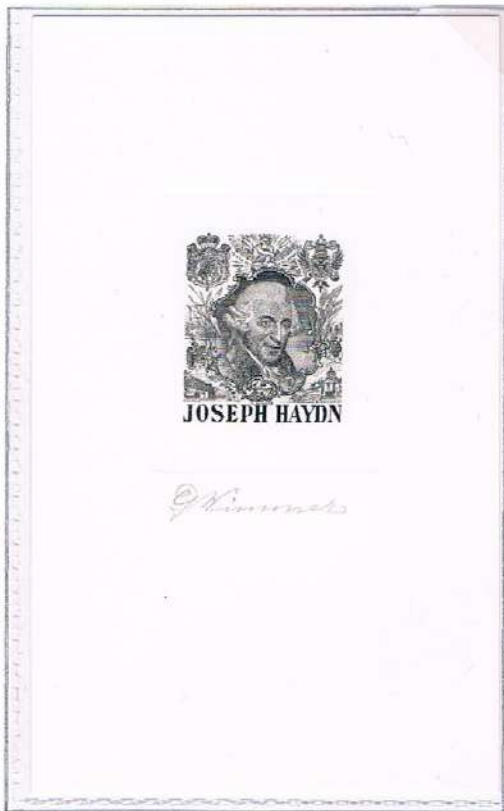
Austria 1910 – Cartolina postale da 5 Kr. Spedita da Salisburgo a Vienna il 6/8/1910

Una buona parte della sua produzione strumentale risale agli anni giovanili quando, ancora studente, compose molta musica strumentale, concerti, sinfonie, cantate, quartetti e altri lavori strumentali.



Scrisse anche molta musica per flauto da solo o con archi o con orchestra





Austria 1955 – Prova di colore inedita firmata Wimmer

Fu un appassionato interprete di
Haydn, Beethoven e Viotti.



Dentellatura 11, 1/2



A Parigi nel 1836 scrisse e pubblicò le *Soirées italiannes* da cui Liszt trasse sei divertimenti.



Compose una Fantasia per grande
orchestra
"Amor Sacro e Amor Profano"

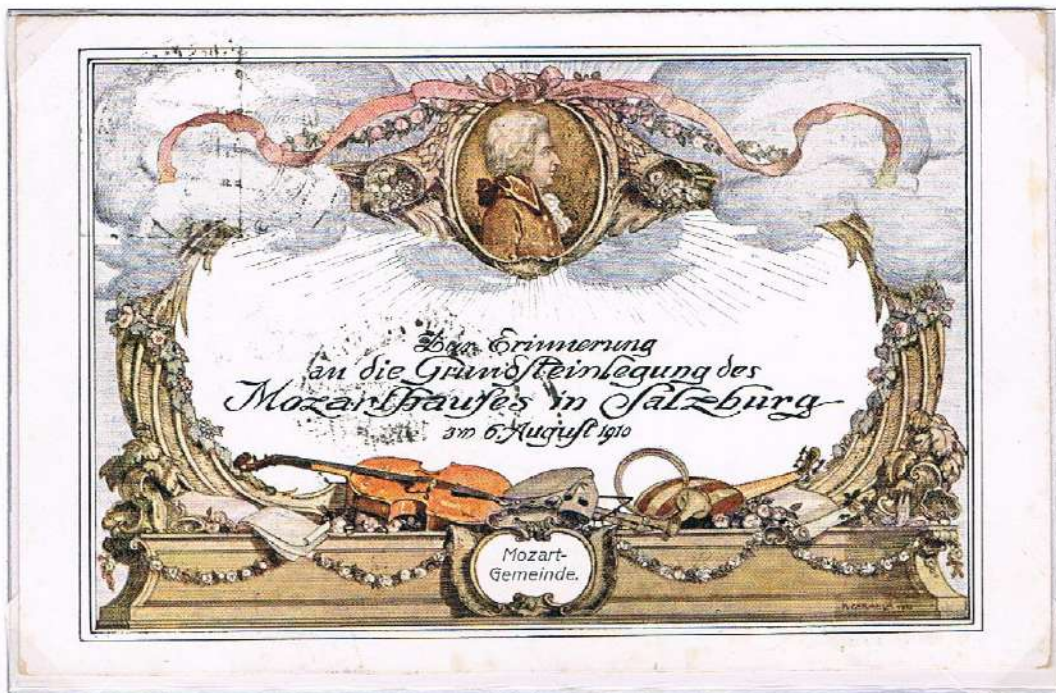


Tiziano: Amor sacro e amor profano



idem particolare

Mercadante fu il primo interprete a Napoli della musica di **Mozart**, del quale compose delle variazioni a «Là ci darem la mano» da **Don Giovanni**



Austria 1910

Cartolina postale da 5 Kr



L'8 aprile 1848 morì a Bergamo **Donizetti** e Mercadante compose anche per lui come aveva fatto per **Bellini**, una "Sinfonia a grande orchestra" da lui ritenuto un sacro e dolce dovere.



Nel 1850 volle ringraziare il Pontefice per l'onorificenza ottenuta, scrivendo un "Inno a Pio IX" per 5 voci a grande orchestra.



Scrisse una *cantata* per l'ascesa al trono di **Francesco II**, *Danza augurale* eseguita al San Carlo il 26.08.59.

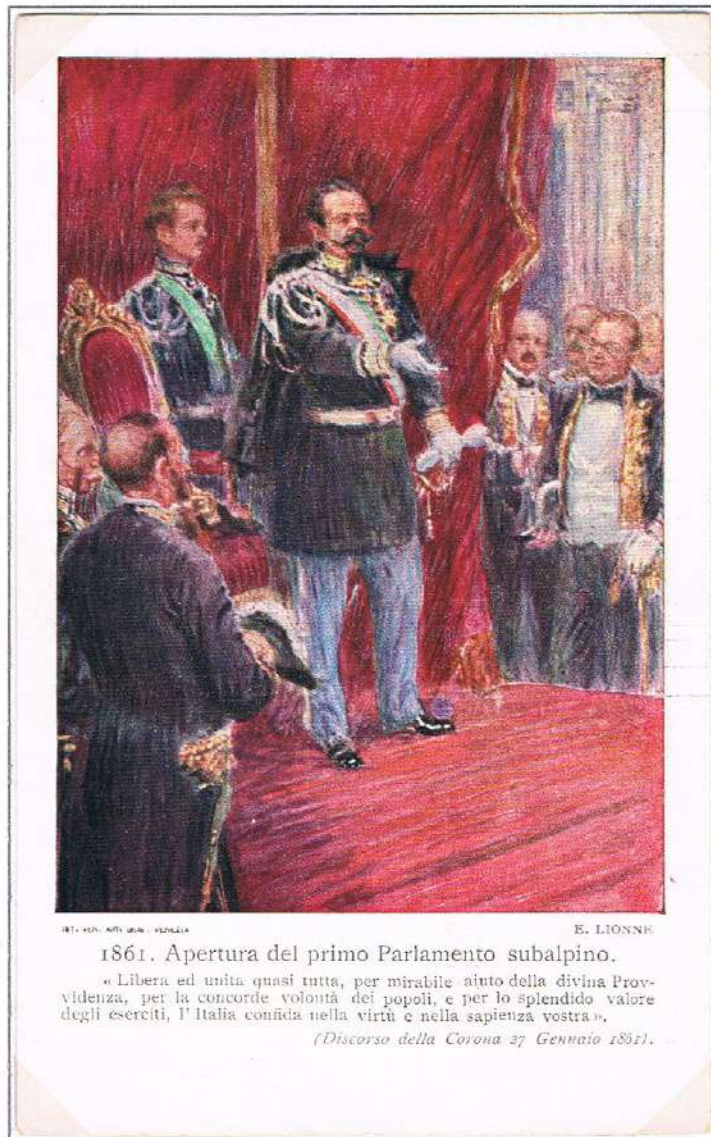


A seguito degli avvenimenti storici del 1860, Mercadante dedicò una Sinfonia a Grande Orchestra a **Garibaldi**, sui temi dell'*Inno dei Cacciatori delle Alpi*.



Inno dei Cacciatori delle Alpi

Anche a **Vittorio Emanuele II** Re d'Italia dedicò un inno



1871. ANTONIO DI VERRI

E. LIONNE

1861. Apertura del primo Parlamento subalpino.

« Libera ed unita quasi tutta, per mirabile aiuto della divina Provvidenza, per la concorde volontà dei popoli, e per lo splendido valore degli eserciti, l'Italia confida nella virtù e nella sapienza vostra ».

(Discorso della Corona 27 Gennaio 1861).

Italia 1911

Cartolina postale da cent. 10

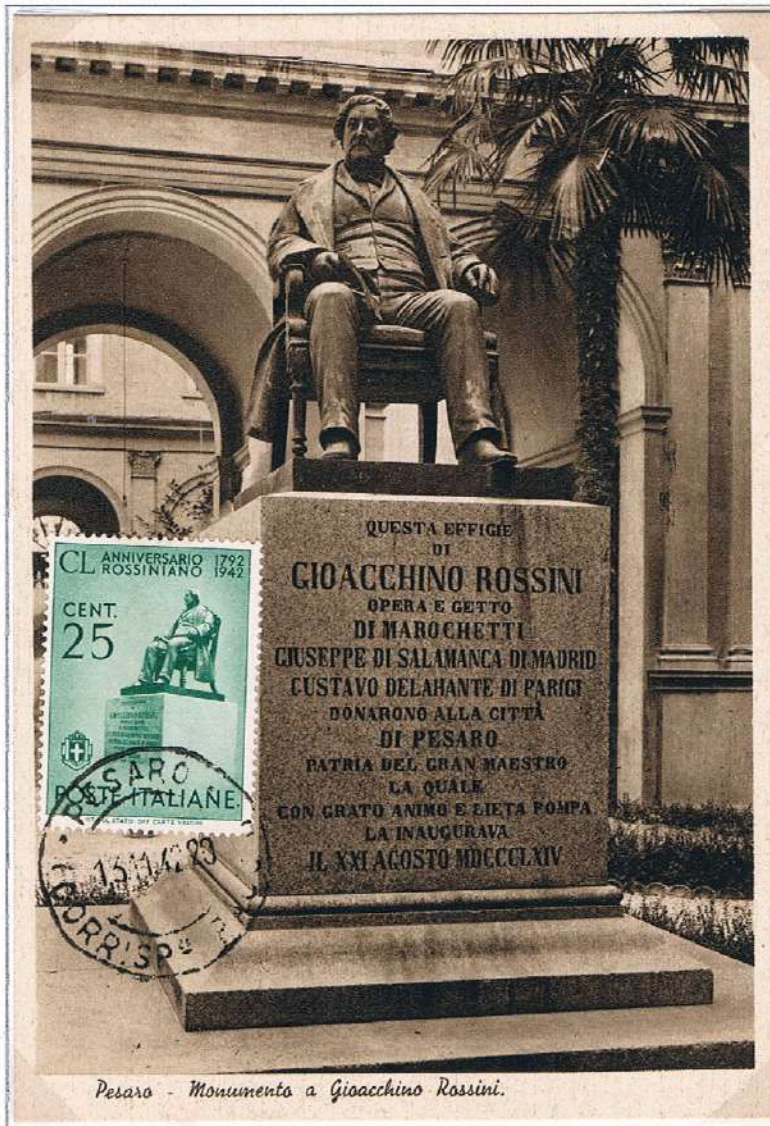
Divenuto completamente cieco, la prima musica che dettò ai suoi alunni fu la Sinfonia "Il Lamento del Bardo". Questa fu eseguita per la prima volta nel 1862 a Genova nel Teatro Carlo Felice dal Maestro Angelo Mariani.



Nel 1863 compose un *“Inno popolare all’unisono”* per voci di soprano, contralto, tenore e basso a grande orchestra dedicato a **Dante**.



Prova di stampa N.D.



Pesaro - Monumento a Gioacchino Rossini.

Nel 1864 dettò ai suoi allievi anche *“l’Inno a Rossini”*, eseguito in Pesaro in occasione dell’inaugurazione del **monumento** al grande compositore. Per il successo avuto, Pesaro conferì a M. la *cittadinanza pesarese*.



Nel 1866, Mercadante **si**, anche a lui a *“Sinfonia a grande orc.”*

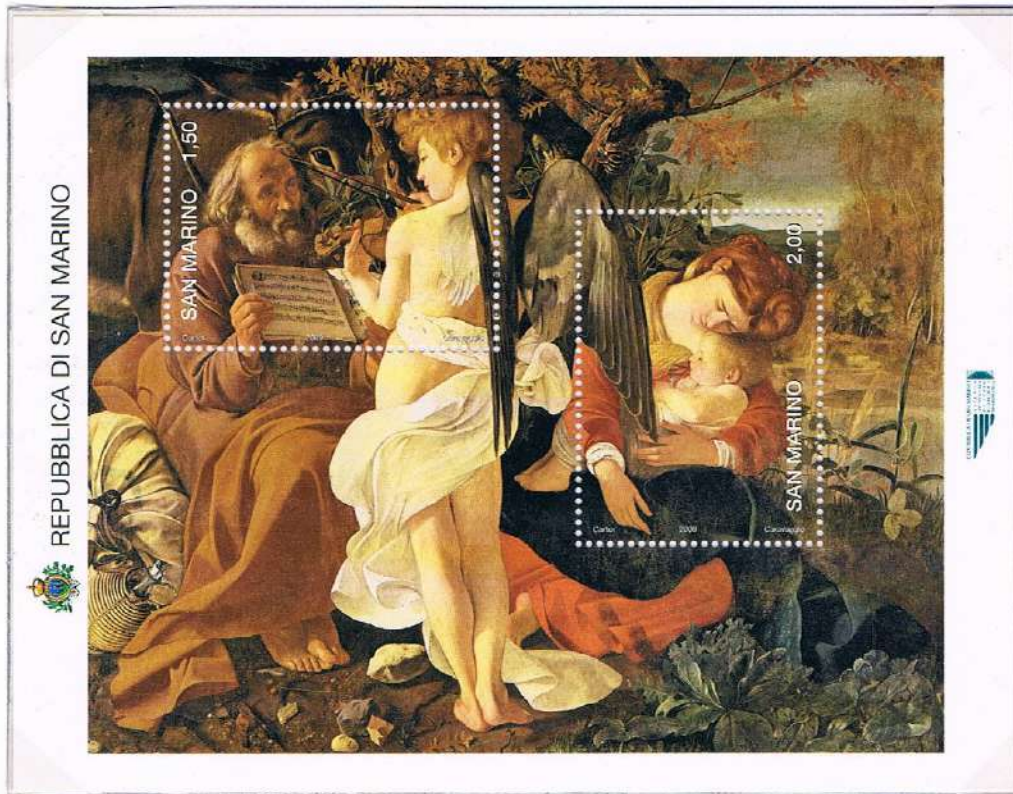


Per la nascita del Principe di Napoli nel 1869, futuro **Vittorio Emanuele III**, scrisse una *“Sinfonia”*.



6) MUSICA SACRA

Scrisse molta musica sacra: messe, vespri, te Deum, miserere, azioni sacre, oratori, mottetti.



Nel 1828 per la **Cattedrale di Foggia**, in occasione dei festeggiamenti di Maria SS. dell'Iconavetere, compose una *missa a grande orchestra per quattro voci*, recentemente eseguita nella stessa Chiesa.



Nel 1841 fece eseguire nei giorni 14,15,16 settembre, l'azione Sacra "Giaele", nella Cattedrale di Lanciano intitolata alla Madonna del Ponte, di cui era diventato Direttore nel 1839.

Lanciano Madonna del Ponte



Compose senza ultimarlo un Oratorio "Ester", articolato sulla vita del personaggio biblico, famoso per aver salvato gli ebrei residenti in Persia da sicura morte. In Israele si commemora il fatto con la Festa del Purim.



Onorò anche la Vergine Maria dedicandole una stupenda "Salve Regina".





Compose nel 1843 l'apprezzatissima "Gran sinfonia sopra i motivi dello "Stabat Mater di Rossini".



Durante il suo soggiorno novarese, oltre a continuare la sua produzione operistica, scrisse molta musica liturgica e sacra (*messe, mottetti, magnificat*).

Il 1838 fu l'anno delle meravigliose "Le sette parole di Cristo in Croce".



Furono tanto elogiate da Puccini e J. Joys il quale le citò, decantandole, nel suo romanzo *Ulysses*.

Delle Sette parole Pavarotti ha inciso *Qual Giglio Candido*....



Nel 1858 fece eseguire un "Miserere", ascoltato da Verdi. Il giornale Iride così riportò la notizia: Verdi

«per recarsi ad ammirare tale Miserere, interruppe il lavoro che sta eseguendo su due libretti della musica per Napoli. Non sarà discarico a chi legge l'apprendere siccome questo lavoro del nostro celebre maestro sia grandemente piaciuto all'autore della Traviata».



Mercadante compose un "Inno a 4 voci e coro" con accompagnamento a grande orchestra dedicato alla Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia in Roma (di cui Mercadante era socio onorario).



Lettera spedita da Roma a Ronciglione il 21 febbraio 1968. Al verso annullo di arrivo a Ronciglione il 28 febbraio, sul fronte annullo doppio cerchio di Roma, francobollo di 10 cent. E bollo della Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia



Scrisse inoltre "La Religione" sinfonia a grande orchestra.



7) ONORIFICENZE E GIUDIZI



Parigi: Sede dell'Accademia

La Reale Accademia delle Belle Arti di Francia, nella seduta del 24 gennaio 1846 lo elesse a maggioranza assoluta «socio corrispondente» al posto del defunto Giovanni Simone Mayr.



Con decreto Reale il 20 dicembre 1846 **Ferdinando II** gli conferì la croce di *Cavaliere del Reale Ordine di Francesco I.*



Lettera spedita da Girgenti a Palermo il 07.01.1860 con bollo di arrivo del 09.01.1860. Affrancata con francobollo da 2 gr III tavola posizione 74.

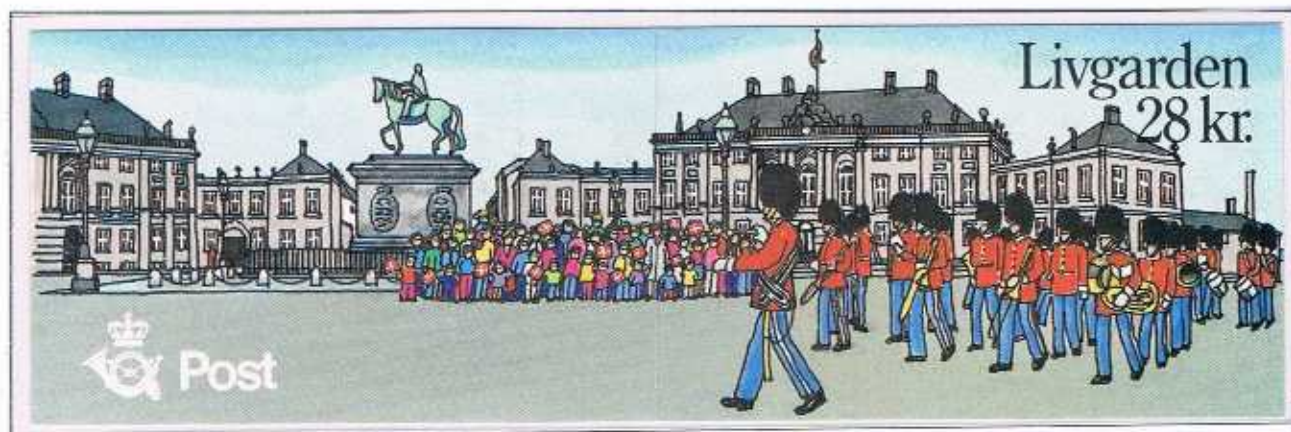


Con bolla papale del 12 ottobre del 1849 **Pio IX** lo insignì della Croce di Cavaliere di 2ª Classe.





Ferdinando II ancora una volta onorò Mercadante per i suoi meriti musicali, nominandolo « *Direttore di tutte le Bande e Fanfare del Reale Esercito* » con Decreto Reale del 16 febbraio 1852.



Dalla Francia il 17 aprile 1852 pervenne un'altra onorificenza. Il Presidente della Repubblica Francese **Luigi Napoleone Bonaparte**, lo nomina **Cavaliere dell'ordine nazionale della Legion d'Onore**, per la grande reputazione procurata dalle sue composizioni musicali.



Nello stesso anno, il 14 maggio, lo **Zar Nicola I** di Russia, dopo aver ascoltato una "fantasia sull'inno russo" scritta dal maestro ed eseguita da 800 musicanti nel parco di Capodimonte in occasione di una sua visita a Napoli, conferì a Mercadante la **Croce dell'Ordine Cavalleresco Costantiniano**, creato nel 1796 dalla **Zarina Caterina II di Russia**.



Nel successivo dicembre, l'Imperatore del Brasile **Pedro II** lo nominò *Cavaliere della Rosa*.



Brasile 1870

Busta postale

Nell' aprile del 1861, con «*motu proprio*», **Vittorio Emanuele II** concesse a Mercadante le insegne di *Cavaliere dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro*. Il Maestro percorrerà tutti i gradi di quest'Ordine.



Lettera spedita da Altamura a Napoli il 5 aprile 1863 arrivata a Napoli il 7 aprile al verso timbro di arrivo di Napoli. Atrancata con il 15 cent. litografico 2° tipo



Massimiliano d'Asburgo

L'imperatore del Messico, **Massimiliano d'Asburgo**, nel 1866 lo nominò *Grande Ufficiale dell'Ordine Imperiale di Guadalupe*.



Saggio de La Rue

Nell'agosto del 1867, **Vittorio Emanuele II** gli conferì anche la più alta onorificenza del Regno d'Italia: *Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia*.

I **Capitani Reggenti** di San Marino conferirono al Maestro nel 1867 il titolo di *Cavaliere Grande Ufficiale dell'Ordine di San Marino*.



Tutti i musicisti, sia coevi che successivi, manifestarono per Mercadante stima e alta considerazione. **Rossini** in una lettera del 1868 indirizzata al critico musicale dott. Filippi, così scrisse:

«..i giovani colleghi rinverranno la fama desiata ed avranno le loro produzioni lunga vita come l'ebbero quelle degli antichi padri **Palestrina, Pergolesi**, e come l'avranno indubbiamente i celebri odierni **Mercadante, Bellini, Donizetti, Verdi**».



Anche **Bellini**, nel 1834, alla notizia della nomina di Donizetti a Maestro al Conservatorio di Napoli, così scrisse al Florimo:

«Dunque Donizetti è stato nominato Maestro? Io non lo trovo male, sebbene Mercadante ne era più degno assai.....».



Donizetti stesso in una lettera al Persico, a proposito della nomina a Direttore del Conservatorio di Mercadante, così scrisse:

«Mercadante è degno di occupare quel posto: se la scelta fosse caduta sopra altro compositore, mi sarebbe stato veramente doloroso».



Lo stesso **Liszt**, in un'altra occasione, così si espresse: *«Del giustissimo biasimo per la massa dei maestri italiani, bisogna esimere Mercadante. Egli scrive con saggia calma e rivede con cura le sue composizioni».*



Di **Puccini** riporto parte di una lettera del 1910 indirizzata a Giuseppe De Napoli:

«Del grande Maestro Mercadante ormai non si eseguono più opere. È un ingiusto oblio. Io ricordo ancora le vive impressioni che la Vestale, datasi a Lucca quando io ero studente, suscitò in me! Ricordo inoltre le famose e commoventi Sette Parole! Quanta dovizia di melodia, quanto sentimento di anima grande ed eccelsa!».



2008 Monaco saggio di colore

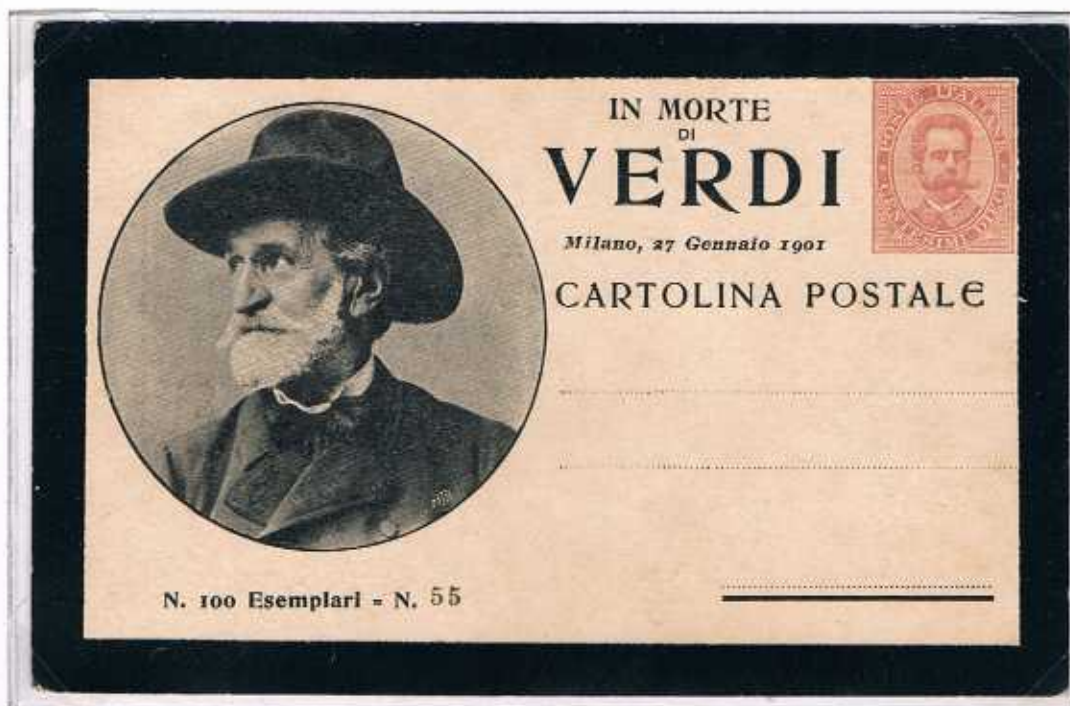


Mascagni, in una intervista rilasciata nel 1937, in occasione del centenario del *Giuramento*, fu più incisivo ed esplicito:



«Hanno invano tentato di svalutarlo. Il Mercadante è grandissima e autentica gloria della musica italiana...A lui si deve, prima che ad altri, il distacco della musica dalle grazie fragili settecentesche e la conquista di un vasto mondo melodrammatico, nel più caratteristico ed appassionato melodramma italiano».

Per quanto riguarda Verdi i suoi giudizi furono contrastanti. In occasione della messa in scena a Napoli del *Macbeth*, chiese di sottoporre alcune sue riflessioni al Maestro Mercadante, dicendo: *«che egli più degli altri approverà queste mie idee».*



Italia 1901- Cartolina di commissione privata - In morte di Giuseppe Verdi



Successivamente, nel declinare l'invito a dirigere il Conservatorio di Napoli, disse che non voleva essere paragonato a Zingarelli e Mercadante, ritenendo che questi avevano distrutto tutto quello che Durante, Leo, etc., avevano creato.



8) RAPPRESENTAZIONI MERCADANTIANE DAL 1900

Purtroppo, dopo la sua morte 1870, di Mercadante è stato eseguito poco. La scomparsa dalle scene delle sue opere fu improvvisa e completa. Perché questo avvenne è difficile spiegarlo. Un contributo in negativo fu certamente dato dalla seconda edizione del libro «*La scuola musicale di Napoli*» del suo grande amico *Florimo*, in cui, dal giudizio nettamente positivo della prima edizione, si passa a relegarlo fra i musicisti di seconda grandezza.



Al Teatro Mercadante di Altamura entrarono in tabellone: *Il Giuramento* nel 1937, 1967; nel 1911 e 1954 dirette dal M.^o La Rotella; *La Vestale* nel 1969 ed *Elisa e Claudio* nel 1973.



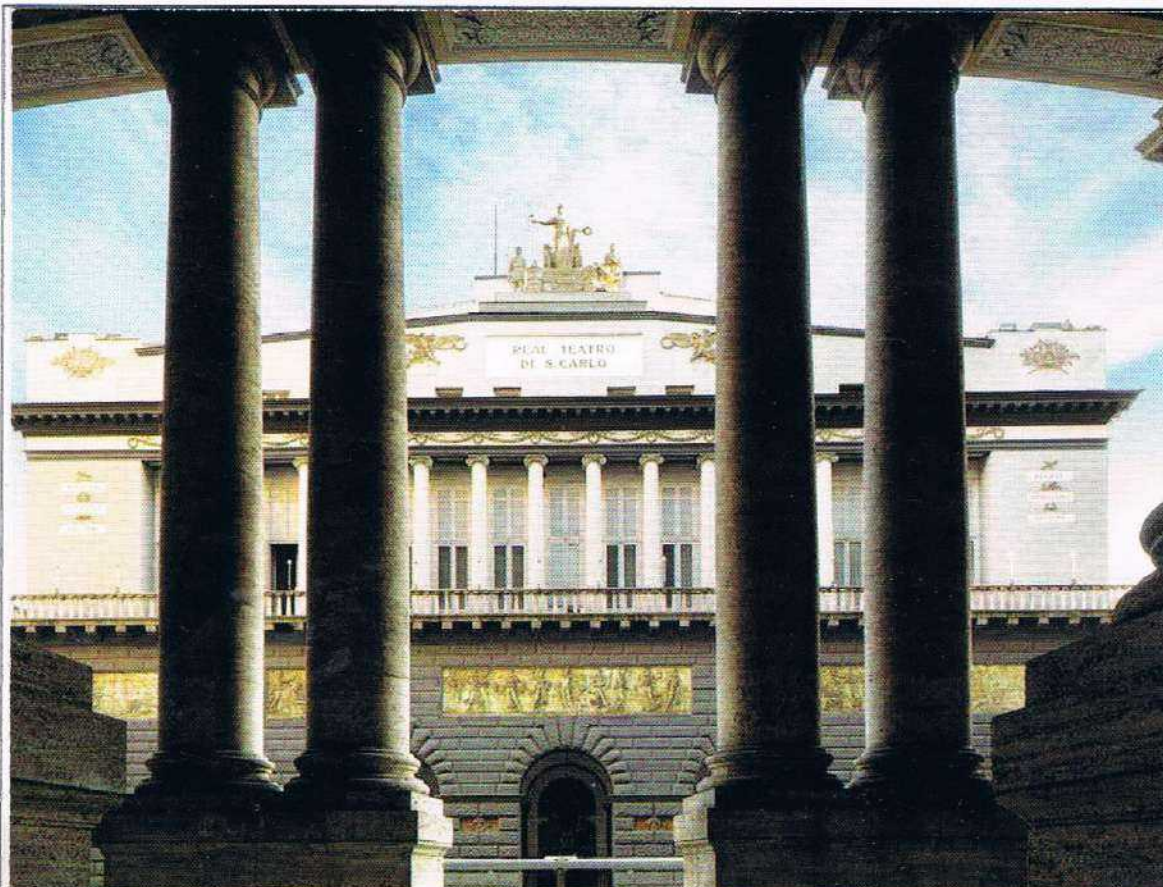
La R.A.I. nel 1952 trasmise *Il Giuramento*, il 28/02/19 e il 03/03/19. Il canale RAI 5 ha trasmesso la registrazione dell'opera *Didone Abbandonata* messa in scena nel Tiroler Landestheater di Innsbruck il 10/08/18.



Al Teatro Petruzzelli di Bari furono eseguite quattro recite de *Il Giuramento* nel 1911, 1953, 1970 e 1985.



Italia - 1921/23
Busta Lettera Postale



I PROGETTI DEL CENTOCINQUANTENARIO

Al Teatro San Carlo di Napoli nel 1955 fu rappresentato *Il Giuramento* e nel 1971 *Elisa e Claudio*.

Italia - 2011 -
Cartolina postale

Al Lincoln Center di New York nella sala Juilliard attigua al **Metropolitan**, fu rappresentato *Il Giuramento* nel 1970 e *Virginia* nel 1976



La Fenice, nel bicentenario Mercadantiano nel 1970, rappresentò *Le due Illustri Rivali*.



Non dentellato



Anche il **Festival di Spoleto**, nel 1970, fu inaugurato dal *Giuramento*, diretto dal **Maestro Thomas Schippers**.



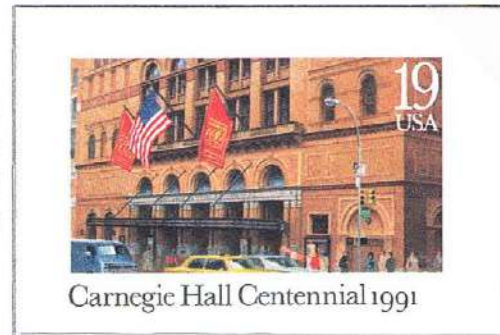
Sempre nel 1970, si rappresentò *La Vestale* a Civitavecchia, nel Forte Michelangelo.



Dopo 75 anni il 27.11.76 la *Virginia* fu ripresa per la sua première nel Regno Unito al **Whitla Hall** per il **Queen's University Festival di Belfast**



Al **Carnegie Hall** di New York nel 1978 era stata programmata la rappresentazione della *Virginia* per la sera del 29 marzo con l'orchestra dell'opera di New York.



Protagonista **Montserrat Caballé**. Ammalatasi la Caballé, l'opera fu dapprima sospesa e poi annullata.



Nel 1981 fu eseguita l'opera **Il Giuramento**.



A Parigi la Radio Francese, **O.R.T.F.** mise in onda **Il Giuramento** sia nel 1975 che nel 1980.



A **Spalato** nel 1987 al **Teatro Nazionale** fu rappresentata **La Vestale**.



Teatro Nazionale

In Germania, a Berlino, al Teatro Deutsche Oper nel 1974, sotto forma di concerto, fu eseguito *Il Giuramento*. Replicato per tre volte nel 1979.



Fra gli interpreti: José Carreras



Il Teatro dell'Opera di Roma nel 1976 inaugurò la stagione lirica con *Il Bravo*.



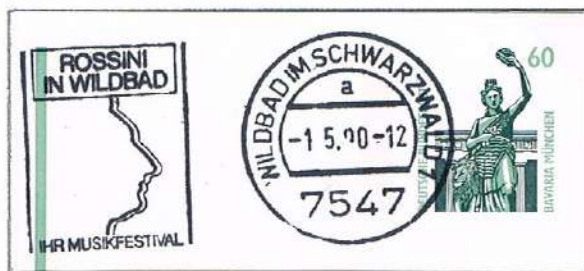
In Gran Bretagna, a Londra, e altre città, come Opera Rara nel 1975 fu più volte eseguita l'opera "Orazi e Curiazi".



Lo **Staatoper** di Vienna nel 1979 mise in scena *Il Giuramento* fra gli interpreti **Placido Domingo**



In Germania al **Festival Rossini in Wildbad** nel 2007 fu data l'opera *Don Chisciotte alle nozze di Gamaccio* in versione concertante e nel 2012 *I Briganti*.



Al **Festival della Valle d'Itria di Martina Franca** sono state rappresentate varie opere: nel 1984 *Il Giuramento*, nel 1990 *Il Bravo*, nel 1995 *Donna Caritea*, nel 2008 *Il Pelago*, nel 2016 *Francesca da Rimini*, prima assoluta in Italia.



Al **Wexford Opera Festival** furono messe in scena varie opere di Mercadante: nel 1988 *Elisa e Claudio*, nel 1997 *Elena da Feltre*, nel 2002 *Il Giuramento*, nel 2004 *La Vestale*, nel 2010 *Virginia*, nel 2018 *Il Bravo*.

Una scoperta casuale, fatta da uno studioso a Madrid, ha portato alla luce la partitura dei *Due Figaro* di Mercadante (un sequel del *Barbiere di Beaumarchais*).



Il Maestro Muti ha voluto che questo melodramma concludesse il ciclo di opere sulla Scuola Napoletana eseguite a Ravenna negli scorsi anni.



Pertanto, l'opera sotto la direzione dello stesso M.^o Muti è stata rappresentata il 10.06.2011 a *Salisburgo*.



Ha avuto la sua premier in Italia a *Ravenna* al *Teatro Dante Alighieri* il 24.06.2011.



Nel 2012 è andata in scena a *Madrid* il 25.03 al *Teatro Reale* e il 28.08 a *Buenos Aires* al *Teatro Colon*.



A Gijón in Spagna nel 2005 fu eseguito *Il Pelagio* sotto forma di concerto.



Il critico **Amintore Galli** nel 1883 in un lungo articolo apparso ne *La musica Popolare* così conclude: «A *Mercadante* autore di superbi lavori, l'arte deve molto per aver accresciuta l'importanza dei così detti pezzi concertati e per aver servito, a così dire, da sgabello a *Verdi*».



Questo lento ma continuo aumento delle esecuzioni di *opere mercadantiane* ci fa ben sperare in una nuova e diversa valutazione, basata, non più su giudizi superficiali e ripetitivi, ma su esami approfonditi e qualificati, su tutta la produzione musicale del nostro *Cigno altamurano*, così da poterlo giustamente collocare nel posto che merita nello sviluppo del melodramma romantico ottocentesco.



Fonti e Bibl.: G. de Napoli, *La triade melodrammatica altamurana*, Milano 1931; S. Palermo, S. M., *biografia, epistolario*, Fasano 1985; O. Serena, *I Musicisti Altamurani*, Altamura 1805; C. Abbado, *Il Dizionario enciclopedico della musica classica*, Curcio 1990; M. Saponaro e V. Ventricelli, S. M., *La vita, le opere, il gioco del cigno di Altamura*, Bari 2008; G. Cassanelli, S. M. tra storia, cultura e società, Altamura 2000; V. Ventricelli, *Mercadante Opera omnia*. Archivio privato; S. Palermo e D. Denora, S.M., *biografia*, 2014.